

Il sonno assoluto

di Egon Rusina

Nel Tao-Te-King (Lao-Tse) sta scritto: "Non uscendo dalla porta di casa si conosce il mondo, non guardando dalla finestra si conosce la via del cielo. Più ci si allontana, meno si conosce..... chi rinuncia ottiene". Che cosa si ottiene? Il vuoto più sublime ed il silenzio più stabile.

Quindi la parola chiave di questo profitto si chiama semplicità. Nel silenzio e nel vuoto riconosciamo la nostra radice e dove mai c'è più silenzio e più vuoto, se non nel sonno assoluto?

Che cos'è nella mia esistenza il sonno assoluto? È lo stato rigenerante in cui la mia coscienza ed il mio movimento volontario vengono sospesi o ridimensionati. Questo stato dell'essere e non essere si caratterizza per la mancanza di ogni tipo di reazioni agli stimoli esterni. È inoltre contraddistinto dall'assenza totale di sogni emozionali, ricchi di immagini e connessioni.

Perciò nel sonno assoluto non esistono né oggetti, né esperienze vissute, nessuna sofferenza, nessuna gioia, nessun alto, nessun basso, nessuna ombra, nessuna luce, nessun sentimento.

Soltanto percezione di un infinito spazio vuoto. Vorrei arrivare alla piena consapevolezza di questa percezione, poiché essa è l'essenza dell'assoluto.

Questo stato dell'essere non ha pari alla morte, perché il corpo vive; questo stato è il superamento dello spirito (anima) sul corpo fisico, il quale diventa solo un arnese dello spirito stesso, per concepire il grande silenzio, la pace assoluta.

Nel sonno assoluto non sono più legato al mondo delle forme ed entro nel non manifesto. Soltanto tramite questo sonno assoluto si crea nel mio stato sveglio e consapevole un'intuizione di essenza e si diffonde in me un senso del vero, anche se rimane un sentire assai vago. Tuttavia sento in me qualcosa che risuona, è un'intuizione che sento come una risonanza di una vastità molto maggiore. I campi nel sonno assoluto, oltre che essere immateriali, agiscono in spazi più ampi e totalmente diversi, spazi che nulla hanno a che vedere con il nostro abituale spazio tridimensionale.

Si tratta di un campo di informazioni che non c'entrano con la massa, le dimensioni e l'energia; e questo campo d'informazioni non solo si trova all'interno di me, ma si estende all'intero universo. Nel sonno assoluto il cosmo diventa un intero, perché questo sonno non ha limitazioni. In esso intuisco il tutto.

Il sonno assoluto, quindi è il tutto. Esso, il sonno assoluto, deve essere tutto ciò che è e non è. Esso deve essere infinito, poiché non esiste nulla che possa definire, limitare o ridurre il sonno assoluto. Il sonno assoluto è puro spirito, dunque la vera essenza interiore. Esso è lo spirito creatore infinito, è il grembo degli universi.

Il sonno assoluto è la mia patria, poiché esso mi fornisce un sapere indistinto, che è molto più profondo del sapere distinto, perché penetra l'essenza. Ed io, per poter percepire questa patria dell'intuizione anche nel mio stato di veglia, dipingo. Dipingo non figurativo, monocromo e monotono. Non è una pittura emozionale, non dipingo per descrivere o illustrare, non per costruire un quadro, ma per affondare me stesso in me stesso. Il mio dipingere è soltanto un utensile per continuare nel mio sonno e comprendere l'intuizione.

Dicembre 2007